

# TRAPANI

DEL TRAPANESE

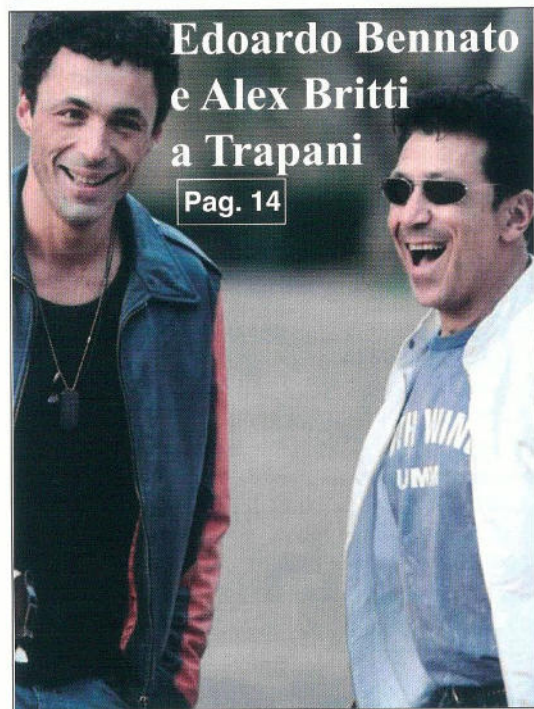
Poste Italiane Spa - Spediz. in abbon. postale - D.L.353/2003 (conv. in L.27.02.2004 n.46) art.1, comma 1, DR/CBPA - Trapani

Periodico indipendente d'informazione - Anno 48° (N.S.) n.10 - Trapani, 9 Giugno 2006 - Euro 1,00



## Serbia e Montenegro: il Mediterraneo che si divide

Pag.7



## Edoardo Bennato e Alex Britti a Trapani

Pag. 14



Pag. 5

## Si va alle urne per la terza volta



Pag. 9

## Il Voto

Insieme per continuare

MOVIMENTO PER l'AUTONOMIA

scrivi

# MESSINA

www.enzomessina.net messina.vincenzo@libero.it

## D'ALÌ - PRESIDENTE

**ELEZIONI PROVINCIALI 2006**  
**DOMENICA 11 E LUNEDÌ 12 GIUGNO**

SI PUO' FARE DI PIU' CON UN GIOVANE ALLA PROVINCIA

Scrivi **SALONE**

D'ALÌ PRESIDENTE



# Sicilia in devolution

--- di Salvatore Costanza ---

Cade quest'anno l'anniversario dei cinquant'anni dell'autonomia siciliana. Ricordo non esaltante per i suoi esiti, che si rinnova ormai soltanto attraverso i "ludi elettorali". Si schierano in campo uomini e partiti antagonisti per segnacoli di potere e di clans, molto meno per idee e progetti. Si chiamano gli elettori per un "rinnovo" dell'Assemblea Regionale che, da almeno trent'anni, non si rinnova affatto nel sistema del consenso e nella stessa nomenclatura della classe dirigente, se non per qualche incidentale "escluso", prontamente reintegrato dai partiti nei cunicoli del sottogoverno. Tutti per uno, uno per tutti (i professionisti della politica), è la regola che governa questa fallimentare "società a responsabilità limitata" (molto limitata) che è diventata la Regione Siciliana.

Il volto gradevole e pulito di Rita Borsellino (tuttavia all'inizio contestata da una parte della stessa Unione) è stato per molti Siciliani, irriducibili nella speranza (più che nella fiducia), la proiezione metapolitica di un bisogno di rigenerazione della vita siciliana che appare ormai segnata dai caratteri drammatici dell'emergenza (corruzione dei pubblici poteri, esasperato clientelismo, collusioni mafiose, economie in dissesto o truffaldine, assistenzialismo accattone, e così via).

Rita Borsellino non ha vinto. Non poteva vincere. Le cause della sua sconfitta non sono politiche, né morali (nel senso della moralità spicciola del bene che sta tutto da una parte, e del male dall'altra). Sono cause di natura (per così dire) sociologica, di struttura e modalità del divenire della società isolana in questi cinquant'anni di Autonomia.

Basti considerare, appunto, la sociologia degli eletti al Parlamento siciliano. Un/terzo di essi sono burocrati dell'apparato amministrativo creato dalla Regione: 16 sono medici (cioè nucleo organico del sistema sanitario controllato dalle baronie delle cliniche, degli Ospedali e dell'Assessorato alla Sanità). Un congruo numero di deputati (18) appartiene alla categoria dei portaborse, sindacalisti e funzionari di par-



tito. Non è nemmeno modesta la cifra relativa a bancari e commercialisti (10) e a quella degli avvocati (8). Non figurano né professori universitari, né tecnici e intellettuali di prestigio. I cinque imprenditori presenti sono dichiarati "piccoli", ma non viene dichiarata la dimensione e la natura delle loro imprese. Un eletto ha la sola identità professionale di essere un "volto storico della DC". Naturalmente, nemmeno un esponente (magari residuale) di quel mondo contadino che fu, all'inizio, l'anima del moto rinnovatore delle campagne siciliane.

A vent'anni dalla costituzione dell'istituto autonomistico un osservatore poteva già scrivere: "Palermo, divenuta "capitale" della Sicilia autonoma, rinnova i fasti del vicereame: ciascuno degli eletti di Sala d'Ercole, degli assessori regionali e dei sottogovernatori vi ha portato i suoi clienti, come i baroni di un tempo vi avevano portato i propri vassalli. La presenza urbanistica di questa nuova classe, filtrata indenne attraverso i mille sussulti delle lotte operaie e contadine di questo dopoguerra, si è dislocata nei più moderni quartieri residenziali, perfettamente aderenti al gusto un po' astratto dei burocrati. I beneficiari delle timide riforme economiche consentite dalla lungimiranza dei politici sono proprio loro".

La speranza di rinnovare il volto della Sicilia si è perciò man mano ridotta, seguendo i processi di omologazione clientelare del potere politico ed economico, fino ad essere praticamente annientata. L'attuale fuga dei giovani dall'Isola è alimentata dall'impossibile sogno di ritornarvi. Ma sarà difficile per loro sottrarsi al bivio delle scelte, se entrare nella rete strutturata delle clientele, o essere dannati alla dispersione. Nell'un caso e nell'altro, la sconfitta cui va incontro la nuova generazione è la sconfitta dell'anima siciliana, cioè di quelle potenzialità di vita morale e progresso sociale che, sole, possono rinnovare la Sicilia e la sua identità.

Fra due settimane saremo chiamati a votare per il referendum sulla devolution. I Siciliani sono, fra tutti gli Italiani, i più abilitati a dare un parere fondato sulla personale esperienza dei loro cinquant'anni di devolution. Al principio generale dell'Autonomia come efficace strumento di autogestione delle proprie risorse, e di autogoverno, essi dovranno unire il giudizio sulle conseguenze negative di un distorto uso di tale strumento, riconducendo la questione delle autonomie al problema della formazione di una classe dirigente autentica-mente autonoma e responsabile.

Il fondamento unitario dello Stato repubblicano voluto dai nostri Costituenti era animato dal bisogno di operare una saldatura morale della Nazione, gravata da secoli di servitù straniera e native. L'ordinamento autonomistico, previsto dalla Costituzione del 1948, è visto non solo come necessario decentramento delle funzioni amministrative dello Stato, ma soprattutto come mezzo per rinsaldare il rapporto tra le popolazioni locali e le istituzioni statuali. Le finalità di un federalismo non solidale potrebbe invece spingere a disaggregare quel già mediocre spirito unitario che è il retaggio delle antiche servitù, e riportare l'Italia alla sua tradizionale vocazione particolaristica e municipale, non ostante la spinta verso l'Europa che ne segna l'inevitabile cammino.

## In questo numero

- |    |   |                         |
|----|---|-------------------------|
| 2  | Sicilia in devolution                   | Salvatore Costanza      |
| 3  | Paceco: corsia di sorpasso affollata    | Salvatore Morselli      |
| 4  | Regionali: Paolo Ruggirello unico ...   | Panorama                |
| 5  | Si va alle urne per la terza volta      | Roald Vento             |
| 6  | Rockpolitik - Quindéna                  | B.d.F.                  |
| 7  | Serbia e Montenegro: il Mediterr ...    | Federico Costanza       |
| 8  | Cultura e dintorni                      | La Terza Pagina di      |
| 9  | " "                                     | Renato Lo Schiavo       |
| 10 | Antiquariato - Azzeccagarbugli          | C. Corrao - M. Tasquier |
| 11 | Iraq: Ucciso Al Zargawi                 | Panorama                |
| 12 | A proposito di gusto ...                | Yvonne Vento            |
| 13 | L'Angolo del crotalo                    | Il crotalo              |
| 14 | Arriva a Trapani il Beach Volley        | Panorama                |
| 15 | A tu per tu con il navigatore solitario | Piero Salvo             |
| 16 | Pubblicità elettorale                   | Antonio D'Ali           |



Quindicinale di Politica - Cultura - Ecologia - Sport - Spettacolo  
**corrao editore**

Registrazione Tribunale di Trapani 22.01.1958 n.57

Redazione: Via Aceste, 17 - 91100 Trapani  
 Tell.Fax 0923 20452 842622 - Cell. 336 894339

Direttore **Salvatore Costanza**  
 Condirettore responsabile **Roald Vento**

Stampa **Arti Grafiche Corrao - Trapani**

E-Mail [panoramatrapanese@libero.it](mailto:panoramatrapanese@libero.it)

La riproduzione di testi e immagini deve essere autorizzata dall'editore.  
 La collaborazione ad articoli o servizi è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono



Via Marconi, 122 - Casa Santa - Erice - tel. 0923 534577



# Paceco: corsia di sorpasso affollata per un posto in Consiglio provinciale

Per vincere al totocalcio, una volta occorreva indovinare tredici segni. Ora, il Coni ha portato a quattordici i pronostici da "azzeccare" per avera una vincita di prima categoria. Ma a Paceco hanno deciso che per "vincere" un posto al consiglio comunale bisognava "fare quindici" e così anche in paese vi è una pletera di aspiranti ad un seggio che, certamente, un risultato lo hanno già ottenuto: pregiudicare fortemente la presenza di uno di loro in consiglio provinciale, a meno di non riuscire ad attingere, a piene mani, in ambienti fuori del paese.

Così, a dare vita ad una battaglia elettorale serrata, quasi da elezioni di quartiere, saranno pacecoti di nascita e di residenza, altri solo di nascita ed altri solo residenti. Una delle prime candidature ufficializzate è stata quella di Mario Aleo, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, già assessore della giunta Novara. Aleo, supporter del deputato regionale uscente e non riconfermato Peppe Maurici, vicino al senatore D'Ali, è da sempre "uomo di partito", avendo scelto di non aderire alla lista "Libertà" nata in dissenso alla candidatura della presidente della Provincia Giulia Adamo, rimanendo fedele al simbolo berlusconiano.

Altro consigliere comunale in lista è Matteo Angileri. Ex Udc vicino all'onorevole Massimo Grillo, ha deciso di non seguirlo nel suo percorso di avvicinamento al centro sinistra ed era dato tra i candidati casiniani, tanto che alle regionali ha appoggiato la candidatura di Mimmo Turano. Si presenta con la lista MIP-Nuovo Psi a seguito di dissensi con i neo Udc (ex Forza Italia, ex Lista Libertà) che fanno riferimento al



Mario Aleo

dottor Franco D'Agate. Questi, nella lista dello scudo crociato, candida l'avvocato Giuseppe Barraco, un passato, recentissimo, da forzista.

Un altro consigliere in lista è l'avvocato Giuseppe Scarcella della Rosa nel pugno. Era nella squadra assessoriale di Baldo Gucciardi la scorsa legislatura. Penalista di Dattilo, conta molto nei voti della frazione e del centro urbano, oltre a quelli che gli verranno dalla sua professione. Stesso discorso vale per Francesco Genovese, geometra ed assessore della Margherita; il bacio d'utenza viene dalla frazione di Nubia, ma anche dai tanti clienti.

Chiude la lista dei consiglieri comunali Totò Pellegrino, presidente diessino del consiglio comunale, già sindaco di Paceco. Una candidatura forte che guarda ad un successo elettorale del centro sinistra per la possibilità di un passaggio in Giunta per Giacomo Tranchida; ipotesi, questa, che aprirebbe la strada proprio a Pellegrino. Ma questi si trova a dover combattere con due avversari, uno "in casa" e l'altro "nei

--- di Salvatore Morselli ---



Giuseppe Bianco

dintorni". Il primo è Pietro Incarbona, segretario comunale dei Ds Trapani, ma sposato con una pacecota appartenente ad una famiglia di antiche tradizioni comuniste e con un ricco e largo parentato. L'altro è Peppe Ortisi, diessino, già sindaco di Favignana, sposato e residente a Paceco che scende in lista in quota con i socialisti di Bobo Craxi con "Uniti per la provincia".

Sempre sul versante di centro sinistra, due candidature nella Lista Liberi che fa riferimento a Massimo Grillo. Una è quella di Francesco Pace, anche lui residente a Paceco e sposato con una pacecota; l'altra quella di Peppe Consales, funzionario del Ministero delle finanze in pensione, sindacalista della Cisl, già consigliere comunale del Psdi e poi indipendente del Psi; Consales è stato diverse volte assessore.

Chiude il fronte del centro sinistra Pino Ingardia, segretario provinciale della Cidec, candidato da rifondazione comunista. Esponente di spicco del Pci, consigliere comunale, è stato segretario provinciale e regionale della Confesercenti. In dissenso con il

partito, aveva abbandonato la politica attiva cui torna aderendo ad un partito che è ideologicamente ed organizzativamente molto vicino al vecchio Pci.

Sul versante centro destra, candidatura tra le file del Pri di Giuseppe Lantillo, molto noto a Trapani per la sua attività commerciale, operatore nel mondo della cultura popolare musicale, sposato con una pacecota e residente in paese.

Due candidature in Alleanza Nazionale. La prima è quella di Mimmo D'Antoni, ex Dc doroteo, poi Udc, da alcuni anni è approdato tra i finiani. Funzionario dell'assessorato agricolture e foreste, è stato anche responsabile della Riserva delle Egadi. In lista anche Nino Lentini, operatore sanitario, pacecoto di nascita ma non di residenza, rimasto legato al paese. Lentini è stato già consigliere provinciale non riuscendo la scorsa legislatura a farsi rieleggere. Ora prova a tornare sugli scranni della Provincia e conta molto anche sulla fitta rete di parenti che ha a Paceco.

Infine un altro pacecoto di nascita ma residente a Trapani. Si tratta di Peppe Bianco, nato politicamente nel Pri, già consigliere comunale socialista, poi passato a Nuova Sicilia, ora scende in lizza con la lista Mpa di Raffaele Lombardo.

Sin qui (sperando di non aver dimenticato altri candidati) la situazione di Paceco dove, alle scorse elezioni, si sono recati alle urne 6199 elettori. Senza le inevitabili incursioni di altri candidati e con una impossibile ripartizione equa dei voti, farebbero poco più di 442 voti a testa.

Buoni solo per un brodino.



**Corrao Felice Roberto**

Grandi offerte per te  
Registrati a: [www.fcorrao.com](http://www.fcorrao.com)



Potrai gestire i tuoi ordini direttamente dalla tua poltrona

TRAPANI - VIA S. CALVINO, 3/5/7/9 - TEL. 0923. 54.00.62 - 0923.23.230 - FAX 0923.27.525  
E-Mail: [fcorraosrl@virgilio.it](mailto:fcorraosrl@virgilio.it)



**ARTI GRAFICHE CORRAO**

91100 TRAPANI - VIA B. VALENZA, 31  
TEL. 0923.28858 - FAX 0923.541148

[www.artigrafichecorrao.it](http://www.artigrafichecorrao.it) - [info@artigrafichecorrao.it](mailto:info@artigrafichecorrao.it)





Paolo (figlio del noto imprenditore trapanese Giuseppe Ruggirello scomparso qualche anno addietro) ha vissuto ancora giovane le vicende che videro suo padre protagonista assoluto di alcune belle stagioni della politica trapanese, con la fondazione del movimento "Giustizia e Libertà" che diede una forte spallata ai tradizionali partiti e nuovo impulso alla politica del dialogo. Oggi è l'unico parlamentare trapanese ad essere approdato a Sala D'Ercole. Risiede a Marausa e nel suo progetto c'è anche la rivalutazione delle frazioni dell'intera provincia

## Regionali: Paolo Ruggirello è l'unico eletto fra i trapanesi

Panorama aveva lanciato un messaggio forte attraverso le sue pagine: Ruggirello e Maurici rappresentavano i due candidati trapanesi capaci di captare quei voti che li avrebbero portati a difendere in seno al Parlamento regionale le ragioni della nostra Città.

Avevamo visto bene, perché Ruggirello, pur se alla sua prima esperienza, ha sbaragliato il campo, risultando il primo degli eletti nella lista dell'M-PA con ben 10393 voti. Maurici, invece, malgrado il successo elettorale ed i suoi 9057 voti, ha atteso invano la notizia che a Forza Italia venisse assegnato un secondo seggio con i resti.

Dunque, Ruggirello sarà l'unico trapanese a sedere a Sala d'Ercole; sarà l'unico, purtroppo per lui e per noi, a dover difendere le ragioni e le legittime aspettative del nostro territorio

dagli attacchi virulenti dei parlamentari palermitani e catanesi che da sempre, grazie alla loro numerosa presenza, riescono a trasferire dalle loro parti una consistente quota del bilancio regionale.

Vero, la provincia di Trapani ha espresso altre figure, pur esse rappresentative del territorio, che faranno il possibile per difendere i nostri interessi, ma è altrettanto vero che cercheranno di farlo (e direi anche legittimamente) a favore di Alcamo, Marsala, Partanna, Valderice, Salemi, Mazara, loro comuni di origine, dove hanno raccolto una la maggior parte dei consensi ricevuti.

Paolo Ruggirello, così, sa fin da ora che dovrà sbracciarsi e mettere a frutto le sue conoscenze e le sue esperienze maturate all'interno dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente, dove per lunghi anni ha

rappresentato il braccio e la mente dell'Assessore Mario Parlovecchio, suo amico personale ed anche lui recentemente eletto al Parlamento siciliano. Dovrà lavorare sodo, dunque, e dovrà farlo anche attraverso la costituzione di una segreteria politica capace di sostenerlo in questa difficile quanto impegnativa nuova esperienza.

Se poi avesse pure l'opportunità di poter dialogare con la Presidenza di una Provincia Regionale amica, così come sembra che possa verificarsi, potrebbe partecipare attivamente o addirittura in maniera determinante, alla realizzazione di quel vasto ed ambizioso progetto di sviluppo, di rilancio e di trasformazione dell'intero territorio della provincia, così come previsto nel programma elettorale del Senatore D'Ali e dell'intera Casa delle Libertà.

4

UNIPOL  
ASSICURAZIONI



# Unipol Assicurazioni

Via degli Iris, 2 - Tel. 0923. 531800 Fax 0923. 531726 E-Mail: trapani@agenzia.unipol.it

Sponsor del giornale



Dove c'è cultura  
c'è .... Unipol

UNIBOX STRADA SICURA

La prima polizza auto  
con il più avanzato sistema  
satellitare di assistenza



# Si va alle urne per la terza volta

**Semberebbe facile pronosticare che sarà Tonino D'Alì a vincere il confronto con il suo amico /avversario Massimo Grillo; lo farebbero pensare le diffuse manifestazioni di simpatia del cittadino comune nei confronti di chi si è reso protagonista in positivo di una serie di fatti e di eventi che hanno favorito lo sviluppo socio culturale ed imprenditoriale del nostro territorio. Ma ciò potrebbe non essere sufficiente, perchè il candidato del centrosinistra, pur nell'ambiguità della sua scelta, potrebbe lanciare l'assalto alla roccaforte dei voti del centrodestra nel marsalese e capovolgere il risultato.**

La novità assoluta di queste ultime ore di campagna elettorale, è stata la scesa in campo del Sindaco Fazio. Fino ad ora se ne era stato in disparte, chiuso nel suo ufficio di Palazzo D'Alì, con i suoi più stretti collaboratori, a cercare di far quadrare i numeri di un bilancio che per tutto il 2006 non lascia intravedere niente di buono.

Qualcuno deve averlo tirato per la giacchetta e costretto ad uscire allo scoperto per portare il suo contributo alla causa comune del centrodestra. Lui lo ha fatto a modo suo, nel contesto del comizio di chiusura di giovedì sera, a Piazza Scarlatti, quando in un breve intervento ha lanciato un forte appello ai suoi concittadini affinché, al pari dei marsalesi, mettessero in campo l'orgoglio di una trapanese e di un campanilismo in verità sempre poco sentiti. Poi ha concluso ammonendo, con voce severa, che ai trapanesi ne è bastata una di presidente marsalese - con un chiaro riferimento a Giulia Adamo - auspicando così la bocciatura di Grillo e del centrosinistra.

D'Alì, intervenuto subito dopo, è stato costretto a correggere il tiro, anche se gli acuti di Fazio avevano strappato l'applauso più lungo della serata. Con gli amici marsalesi, ha affermato D'Alì, abbiamo tante cose che ci uniscono, tanti progetti, tante condivisioni; le due città lavoreranno assieme



per essere pronte ad affrontare le sfide che ci verranno dalle altre città dell'area del Mediterraneo da qui al 2010. Trapani, Marsala e la provincia intera, con la loro storia e con la loro cultura millenaria, ne diventeranno le protagoniste assolute, perchè l'intelligenza delle nostre genti, il mare, le isole e le bellezze paesaggistiche, archeologiche e monumentali, non hanno

rivali nel mondo intero.

Sia D'Alì che Grillo, nel corso delle loro escursioni su tutto il territorio provinciale, hanno parlato prevalentemente di progetti, di idee innovative, di università, di scuola, di infrastrutture, di portualità, di autostrade, di aeroporto, di turismo, di impresa e di tutto ciò che si può tradurre in stabile occupazione per le giovani generazioni.

Hanno parlato anche di sport e di grandi eventi e Grillo, inseguendo su questo terreno il suo avversario, ha detto che "la provincia euromediterranea di Trapani" può e deve assumere un ruolo centrale nell'area attraverso l'organizzazione dei "Giochi del Mediterraneo" capaci di coinvolgere l'intero territorio trapanese, isole comprese. Il suo programma prevede anche la realizzazione di strutture residenziali e corsi di formazione sul modello dei campus universitari americani attraverso i quali guardare anche a progetti di partenariato con i paesi del Mediterraneo che, attraverso lo sport potranno trovare momenti di unità e di confronto.

Anche D'Alì, a Piazza Scarlatti, ha parlato di confronto e di dialogo con questi paesi, con particolare riferimento alla ripresa degli scambi interculturali, etnici, religiosi e commerciali capaci di attenuare le tensioni che al momento travagliano l'intero mondo islamico.

Dunque i due si rincorrono e si osservano a distanza per verificare lo stato dell'arte della loro azione politica. Molte idee innovative, molte promesse di cambiamento e molti segnali di speranza che questa provincia possa finalmente guardare a progetti di grande respiro capaci di cambiarne i connotati e di assicurarle, da qui al 2010, il ruolo di assoluta protagonista dell'intero bacino del Mediterraneo.

## Demani e usi civici nel territorio di Trapani

Al Museo Regionale Pepoli, venerdì 9, è stato presentato il volume di Salvatore Denaro su "Demani e usi civici nel territorio di Trapani". Relatori il Prof. Salvatore Costanza e l'Arch. Enrico Caruso, dirigente dell'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana.

Il volume è frutto di una approfondita ricerca sull'hinterland Trapanese, e sulle leggi agrarie che valsero a completare l'azione antif feudale condotta dai governi borbonico e sabauda postunitario.

La pubblicazione, edita dall'ISSPE di Palermo (presieduto dall'On. Dino Grammatico), è corredata da inedite carte topografiche e fonti archivistiche.

il meglio della spesa

**ConVè**  
Supermercati

TRAPANI: Viale Regione Siciliana - Via Villa Rosina - Via Archi  
PACECO: Via San Francesco NAPOLA: Via Milano Strada Statale



# ROCKPOLITIK

Alla Provincia Regionale di Trapani, anche l'assegnazione di una stanza da adibire ad ufficio del difensore civico, diventa una cosa seria, tanto seria da giustificare l'emissione di comunicati stampa. Giulia di stanze, invece, ne aveva sempre per tutti e alla Restivo avia addirittura riservatu un residence!

\*\*\*

A proposito di Giulia, avete visto il suo risultato elettorale? Min..., ci vutaru puru i ciclamini! Ci vulia beni comu si voli beni a un figghiu. Brava Giulia.

\*\*\*

Alle ultime elezioni regionali Forza Italia ha perduto una grossa fetta del suo elettorato. Noi l'avevamo detto a Gnazzino che quelli per le nazionali erano stati voti personali di D'Alì e Berlusconi. Ora cci fu a prova e duminica prossima ci sarà a contruprova. D'Alì, vardati di l'amici, chi pi' nemici ci pensa ... Giulia!

\*\*\*

L'MPA, il Movimento per l'Autonomia, ha preso in provincia 30905 voti, risultando il secondo partito dopo Forza Italia. A momenti si ruscava puru a iddra e Dartagnan, chidru da fotografia a pagina 4, in un sol colpo s'al libbirtau della Lo Curto, di Pellegrino e di Mistretta. Ora cumanna iddru.

\*\*\*

Paolo Ruggirello, il più gettonato fra gli amici di Panorama, ha ottenuto 10393 voti. Molti quelli dei familiari, ma più di tutti quelli del fratello. Fratello? ... Ma si iddru unn'avi frati!

\*\*\*

Oltre ai primi sette eletti, la Befana ha regalato a Trapani altri due deputati regionali ripescati. Una vera e propria pesca di beneficenza per il nostro territorio. Ora, se saranno capaci, dovranno lavorare con il solo obiettivo di tirare acqua ai nostri mulini chi avi veramente assai chi giranu 'nvacanti.

\*\*\*

A Trapani, così come del resto avviene in tutti i centri, le facce dei candidati alle prossime provinciali sono spuntate all'improvviso, come conigli dai cilindri dei maghi. Visi sornioni, pensierosi, allegri, spocchioni, sognatori, si propongono agli elettori penzolanti dai balconi delle case, attaccati ai pali della luce o alle pareti dei comitati, con gigantografie che nel esaltano più i difetti che i pregi. È il popolo degli "aspiranti" alla gestione della cosa pub-

blica. Molti arresteranno "a peri", autri ci la faranno pi na manciata di voti, ma l'anonimato sarà la loro storia principali.

\*\*\*

A proposito di anonimato, il candidato alle provinciali Fiusco ha diffidato le Istituzioni competenti affinché provvedano, entro 24 ore, alla copertura dei manifesti fuori dagli spazi e all'individuazione dei responsabili. È un sintomo chi si senti fututu!

\*\*\*

Un pulmino bianco racconterà una "storia diversa", quella di un candidato alle provinciali che sarà in assoluto il più votato. Giacomo Tranchida ha infatti l'arduo compito di riconfermare quei cinquemila voti che qualche anno addietro hanno fatto tremare la provincia ed anche il suo partito. S'avissi a vinciri Grillo saranno c. amari pi' tutti.

\*\*\*

È stato eletto di recente il nuovo presidente dell'Unione Maestranze, Leonardo Buscaino. Il vecchio, invece, è stato visto aggirarsi in evidente stato confusionale per le vie del centro storico con la fascia al petto e biascicando frasi del genere "... u ciru, u ciru, 'a culpa è du ciru"

\*\*\*

Grillo e D'Alì nel corso della campagna elettorale, si stringono le mani con grande fair play; poi, però, si li ricinu di santa ragiuni e Massimo soffri quannu ci spiatellanu 'nfaccia chi è un pintutu.

\*\*\*

Ogni famiglia trapanese può annoverare nel suo parentato un candidato alle provinciali e il guaio comincia quando i parenti in arme sono due, picchi è difficili prenderli entrambi per il culo.

\*\*\*

Nicole Mazzaresè si è dimessa anche da assessore al Comune di Erice, questa volta, però, per via dello scarso risultato elettorale ottenuto alle regionali. Chi tropu voli nulla stringi!

\*\*\*

La campagna per l'elezione del presidente della Provincia di Trapani volge al termine fra l'incertezza delle due fazioni. Vincerà il centrodestra oppure il centrosinistra guidato da un uomo di centrodestra? È il tipico caso di chi vuole giocare con più mazzi di carte, con la speranza che da qualche parte gli arrivi un regalo. A politica pi chistu fa schifu!

Braccio di ferro

# Quindèna

## Finalmente riapre la Biblioteca Comunale

Si tratta di un patrimonio culturale rimasto per anni abbandonato e che oggi, grazie alla collaborazione tra il Comune di Trapani e la Biblioteca Fardelliana, torna alla fruizione pubblica. È la Biblioteca Comunale, che da quando aveva lasciato i locali di via Vespri, non aveva più avuto una sede. La Fardelliana, grazie all'accordo con il Comune, si è occupata del trasferimento e della catalogazione dei volumi, nonché della loro sistemazione nei locali provvisori in via De Santis.

## Erice - Riapre anche la "Sala lettura" della Biblioteca del Seminario Vescovile di Raganzili

Sabato 27 Maggio, al Seminario Vescovile di Trapani, è stata riaperta la sala lettura della Biblioteca Giovanni Biagio Amico. "In momento particolarmente significativo di interazione con la realtà che ci circonda, la sala lettura interagisce con tutto il grande contenitore in cui si trova inserita: ed è il punto di sosta di tante cose che le si muovono attorno: i film, l'arte, la spiritualità - spiega don Liborio Palmeri direttore della Biblioteca e Rettore del Seminario Vescovile - La Biblioteca non è un deposito di libri, ma un flusso di idee; la sosta serve per acchiapparle, vagliarle, accoglierle o rifiutarle, un parco del pensiero, una bottega della curiosità da scoprire, da inventare".

## Con i soldi della "lottomatica" si restaura la statua di Garibaldi

Sarà un restauro con il sistema del "Cantiere aperto", che consentirà a chiunque sia interessato di assistere alle fasi di intervento. A "proteggere" il cantiere saranno grandi teloni, che, oltre a raffigurare la statua di Giuseppe Garibaldi, riporteranno notizie, costantemente aggiornate, sullo stato di avanzamento dei lavori ed i tempi. Una notevole documentazione fotografica per potere seguire attraverso le immagini la storia del restauro e di una collaborazione proficua instauratasi tra il Comune e la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Trapani.

## Lanciata da Amnesty International la campagna "control arms"

L'associazione Venti del Sud e la Pastorale giovanile diocesana, hanno aderito alla campagna "control arms" lanciata da Amnesty International che sta operando una pressione globale per la stipula di un Trattato Internazionale che metta sotto vero controllo il commercio di armamenti. Alla proiezione del film "Lord of war" a Trapani ed Alcamo è seguita la proposta di aderire all'originale campagna "mettici la faccia", una foto-petizione per dimostrare la propria preoccupazione per la diffusione incontrollata delle armi nel Mondo. L'obiettivo è quello di raccogliere 1 milione di volti entro il 2006, come messaggio forte di supporto alla campagna.

## Il Consorzio Universitario ha un nuovo statuto

Il Presidente della Provincia non sarà più automaticamente il Presidente del Consorzio Universitario ed il Sindaco di Trapani non sarà più automaticamente il Vicepresidente del Consorzio. È questo uno dei punti più significativi del nuovo Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci. La presenza di Presidente e Consiglieri d'Amministrazione che fossero esponenti politici era infatti un'anomalia tutta trapanese che bloccava la capacità di autogestione del Consorzio Universitario e, di conseguenza, ogni positiva ipotesi di sviluppo. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, ora potrà finalmente occuparsi a tempo pieno dell'Università e solo di questa, senza essere "distratto" da altre problematiche. In base al nuovo statuto, il Consiglio è composto da sette membri, di cui uno designato dalla Regione Siciliana. I Consiglieri saranno eletti dall'Assemblea e dovranno possedere adeguata esperienza amministrativa di livello dirigenziale, maturata in enti pubblici o privati, ovvero pluriennale esperienza professionale in ambito accademico. Alle sedute del Consiglio d'Amministrazione potranno partecipare, con voto consultivo, due rappresentanti degli studenti.

## Lista d'attesa di sette mesi per un elettrocardiogramma

Lo sconcerto è grande al solo pensare che una struttura ospedaliera pubblica si possa permettere di rinviare al 15 Gennaio del 2007 per fare un semplice esame di controllo del cuore sotto sforzo. Una volta i baroni della medicina gestivano le cose in modo tale da costringere i pazienti a ricorrere agli studi privati per effettuare esami costosissimi. L'elettrocardiogramma non è per niente costoso, ma non lo è solo per le tasche di qualcuno e non anche per tanta povera gente che soffre maledettamente di una crisi che ha impoverito in maniera tragica le famiglie monoreddito. Diamoci una smossa, dunque, e smettiamola di mortificare quanti conducono con dignità una vita carica di sofferenze.



# Serbia e Montenegro: il Mediterraneo che si divide

Domenica 21 maggio si è svolto l'ennesimo atto dell'infinito dramma dei Balcani. Stavolta, però, si è trattato finalmente di un atto democratico, accompagnato dalle sirene della festa di piazza piuttosto che dai cupi sibili delle sirene d'allarme anti-aereo. Né si sono sparati colpi di mortaio o si sono sentite raffiche di mitra: il popolo montenegrino ha liberamente deciso le proprie sorti in una tornata elettorale svoltasi, secondo quanto riferito dall'OSCE (l'organismo che sorveglia le operazioni elettorali in situazioni internazionali difficili), "in conformità con le norme dell'Osce, del Consiglio d'Europa e con altri standard internazionali per processi elettorali democratici", senza brogli né irregolarità, quindi.

Per la cronaca, il 55,4% dei votanti ha espresso la volontà di separare le due Repubbliche autonome di Serbia e Montenegro, federate in un'unica entità dal 1992, in seguito cioè alla dissoluzione della ormai ex, a tutti gli effetti, Jugoslavia. Fino al 2003 queste due Repubbliche formavano quello che rimaneva l'ultimo residuo dell'antica federazione jugoslava, ereditandone il nome.

Ma dal 2003, le forti pressioni interne del Parlamento montenegrino di Podgorica e l'opposizione ai serbi guidata dall'attuale Premier ed ex-Presidente Djukanovic avevano imposto il cambio di nome in "Serbia-Montenegro". Adesso non ci sarà più nemmeno questo Stato: si sfalda l'ultimo pezzo di quel mosaico variopinto e tinto di rosso-sangue che ha contraddistinto la storia di questa parte di Europa, soprattutto nel secolo appena trascorso.

Un accordo fra Serbia-Montenegro e Unione Europea (intenzionata a salvaguardare l'integrità della federazione) aveva stabilito un quorum del 50% per la validità del referendum e posto l'indipendenza come valida solo dopo il superamento del simbolico 55% dei votanti. Dunque, con uno scarto dello 0,4% di un'opinione pubblica

lacerata e diffidente su molti punti, i montenegrini hanno deciso il loro futuro: indipendente e sempre più affianco all'Unione Europea.

Infatti, il Governo di Podgorica aveva già adottato l'euro come divisa monetaria nazionale, differenziandosi dalla Serbia. Al contrario, quest'ultima è rimasta sempre più lontana dalle posizioni europee: i negoziati di adesione alla UE si sono arrestati a causa della mancata consegna di Ratko

1992, costellata di massacri ed esecuzioni sommarie di cui spesso è stata accusata la vecchia classe politica serba dei nazionalisti di Milosevic.

D'altra parte, anche il Montenegro dovrà collaborare alle ricerche di un altro superlatitante, Radovan Karadzic, che insieme a Mladic costituisce, dopo la morte del vecchio leader Milosevic, una sorta di eroe per molte delle generazioni serbe (soprattutto per i più anziani) insediatesi in

vic, si muovono le indagini della procura di Bari per il contrabbando di sigarette che ha caratterizzato per anni il tratto di mare fra Montenegro e Italia. Insomma, si tratta di un pot-pourri di interessi personali politici e non, di etnie e identità, ma anche di religione (i serbi sono slavo-ortodossi, mentre i bosniaci montenegrini a maggioranza musulmani).

I serbi hanno da sempre retto le sorti dell'ex Repubblica Federale titina, e ancor prima della Prima Guerra Mondiale. Il regno serbo ha storicamente assunto il ruolo di tutore e collante del mosaico balcanico. E pur uscendo con forte spirito nazionale dalla dissoluzione dell'impero ottomano prima e dalla resistenza partigiana guidata da Tito alle truppe naziste e fasciste di Hitler e Mussolini poi, la Jugoslavia è sempre ripiombata nelle proprie lacerazioni e divisioni interne subito dopo. Differenze che hanno segnato non soltanto la storia di questa parte d'Europa, di questo confine magmatico verso l'Oriente, ma la Storia dell'Europa intera. È qui, perciò, che si manifesta tutta la complessità dell'apertura dell'UE verso est: dalla Turchia a Cipro, la difficoltà della convivenza fra turchi e greci, la precarietà della situazione nel Kosovo, la difficile convivenza di coriacei nazionalismi fedeli alla propria identità etnica e religiosa, e la resistenza alle unificazioni, alla collaborazione fra popoli divisi da odi resi più aspri dalle pulizie etniche e dalla memoria della guerra.

Si tratta, eppure, di un banco di prova di notevole interesse per la comunità europea politica ed economica e un punto d'osservazione importante in questo Mediterraneo dalle mille culture, perché qui si incontrano le tradizioni slave e ortodosse e si intersecano con la storia di quei musulmani che possiamo considerare europei a tutti gli effetti. Ed è per questo che da qui, adesso, da questa ennesima rottura, partirà l'ulteriore tentativo di far dialogare popoli per forza di cose simili.



Mladic, ricercato dal Tribunale Penale Internazionale dell'Aja sui crimini nell'ex Jugoslavia, macchiatosi di efferati delitti durante la guerra civile del

Montenegro dopo la guerra e che costituiscono ben il 30% della popolazione montenegrina. Inoltre, sull'attuale Premier del Montenegro, Milo Djukanovic

7



# Cultura e dintorni

a cura  
di Renato Lo Schiavo

## Pezzi, brani e frattaglie

### 'A rattata e i tri picciriddhri

di Tore Mazzeo

Taliavàmu ncantati 'a za Mattia  
Chi rattava 'u ghiaccio cu l'asciuni  
E 'a rattata pronta la mittia  
'nda 'na cannata chi tinia 'n'agnuni

Nnè tri bicchiera nostri sdovacava  
In parti uguali 'u ghiaccio già rattatu  
E doppu di lu inchiri virsava  
'U sciruppinu tuttu culuratu.

A menta cci façia chiddu virdinu,  
'U biancu era mennula pistata  
All'ultimu mittia 'u granatinu:  
'A bannerà ccussì era furmata.

A za Mattia nni retti li bicchiera  
N'autru si lu tinni nna so' manu  
«Viva l'Italia» gridau la Bersagliera...  
...Ssa cosa niathri nun l'aspettavàmu.

«Picchi arristastu comu tri fissa?  
Stiornu fazzu li me' ottanta anni  
'Unn'aju cchiù parenti e sulu chissa:  
Ssa terra 'unn'aju campatu pi tant'anni.

Siate leti chi vinistu nni Mattia  
A farmi festa cu l'Italia mia.»

Note

Ho ricordi molto vaghi; non sono neanche sicuro che si chiamasse Mattia o Momma. Il negozietto si trovava nella via G.B.Fardella, di fronte l'Isituto dei Salesiani, ove

spesso da ragazzi si andava a giocare. Vendeva bibite e, solo al mattino, forse, anche infusi d'erbe. Ricordo però, che sia io che gli altri miei amici (uno è morto giovane, dell'altro non ho nessuna notizia) rimanemmo molto colpiti dal sentimento patriottico della arzilla vecchietta, la quale aveva un soprannome che non era quello di

Bersagliera ma sicuramente qualcosa di simile perché, ricordo, era molto sveglia ed agile.

Mi pare di ricordare che questo spirito patriottico ella l'avesse ereditato da un suo parente che era stato un garibaldino e che, come tale, abbia seguito il generale dopo lo sbarco a Marsala. Di questo

garibaldino io ho un ricordo visivo molto nitido. Questi già vecchissimo (quando io avrei avuto sei o sette anni) prendeva parte alle sfilate militari nelle varie manifestazioni alle quali partecipava in camicia rossa e, per copricapo, una specie di chepi.

La poesia è un inedito reperito tra il disordine delle mie carte giovanili. Essa è stata rivisitata con qualche correzione e qualche messa a punto.

Spero farà parte dell'ultima fatica (si fa per dire, per me è un divertimento) della mia vita: una silloge di poesie nella parlata trapanese con testo a fronte tradotto in italiano, oltre note, commenti, ricordanze, glossario ecc.

## Hollywood

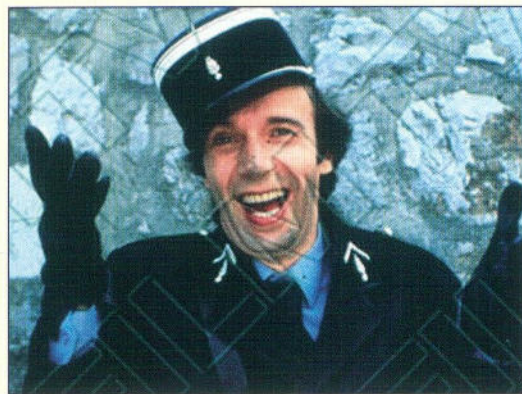
### Servizi segreti

di gianni salvo

Il figlio della pantera rosa. 1993. Blake Edwards. Grande scoperta! Jandarme di seconda classe Jacques Gambrelli mio figlio de moi-même! Io babbo! Con Maria Gambrelli! Diurante une nuit fredda, buia e tempestosa. Sci siamo riscaldati come fanno les esquimaux! Anche una femina, Jacqueline! Parto jemellare! Mi son jirato

La tigre e la neve. 2005. Jacques Gambrelli. A Baghdad jandarme salva sa femme.

Poi ispesioni ne la panciera di Raffaella Carrà et dans le pantalon di Pippo Baùdo. Poi, travestito da femme, ispesione a Scelentano. Niente droga nel mondo de lo spettacòlo. Van tiutti a pane e scioria come



per l'émotion e non ho potuto veder sua faccia.

Il mostro. 1994. Jacques Gambrelli. Serial killer maniaco sexuel catturato grazie a indajini jandarme Gambrelli.

La vita è bella. 1997. Jacques Gambrelli. Jandarme Gambrelli salva son enfant. Poi ucciso da nazis. Va a l'inferno? Mio attore preferito, Peter Sellers, disceva che inferno è luogo dove cuoco est anglais, polsiotto è tedesco, meccanico è aràbo e cocotte est américaine.

Pinocchio. 2002. Jacques Gambrelli. Mastro Jeppetto fa burattino di legno. Pinocchio. Prima cattivo, bujardo. Poi scitruolo. Poi sciuchino. Poi bravo. Pinocchio diventa Gambrelli!

Bernardo Provensano!

Depuis Gambrelli fatto chevalier dal Président Ciampi. Grande onor!

Je propose la promotion del jandarme di seconda classe Jacques Gambrelli a ispettore. Comme moi!

Attention! Attention! Secondo ultima indajine di Gambrelli, tombeur de femmes Franco Califano, dopo les liaisons con Marlene Dietrich e Greta Garbo, è attuale findansato segreto di Sharon Stone. Bingo!

(Era diuro con Marlene e Greta. Ma adesso encore più diuro!)

Rapport réservé pour la Sûreté Nationale

Firmato: ispettore Clouseau

## Renato Lo Schiavo lascia la rubrica "Cultura e d'intorni" da lui creata



Fin dal primo numero di "Panorama", Renato Lo Schiavo ha curato la rubrica "Cultura e dintorni" e con questa edizione si conclude la sua intelligente e creativa collaborazione con il nostro giornale; motivi di natura personale, infatti, non gli consentono più di occuparsi della redazione culturale. Lo ringraziamo vivamente dell'impegno disinteressato che ci ha fin qui assicurato, sicuri di poter sempre contare sulla sua amicizia. La pagina culturale di Panorama, grazie anche alla sua dedizione, è stata sempre la più letta e la più attesa. Il nostro impegno sarà quello di dare adeguata continuità al progetto.



## Politic-art

### Il Voto

di Renato Lo Schiavo

Le elezioni costituiscono ormai davvero un momento di alta partecipazione democratica, da queste parti: la mobilitazione è proprio generale, ed è difficile trovare qualcuno che non venga in qualche modo coinvolto nel clima di generale bagarre.

Il numero dei candidati è tale che se ne trova

interessati sarebbe stato ingenuo oltreché scortese; dimenticarsene, ingiusto ed improvvido, perché manca ancora l'allacciamento alla rete idrica, la sistemazione della pavimentazione stradale e qualche altra cosa (ma c'è la speranza di una crisi che porti ad elezioni straordinarie)...

Si sa che la campagna elettorale è caratterizzata dal via vai di amici e conoscenti che si credevano dispersi in Siberia o giù di lì, venuti a ricordarti i vecchi tempi e ad impegnare il tuo voto. Prudenza vuole che si dica a tutti di sì, e co-

se invece il ritiro non avviene, c'è il rischio che non faccia prendere voti neppure ai compagni di cordata.

Siamo al lunedì pomeriggio, Foscolo si mescola all'inno di Garibaldi: si aprono le urne, si scoprono i morti; per certi candidati si prospetta una sepoltura illacrimata e priva persino del nome, ma esposta alle risa di scherno dei compagni di partito. La Massoneria si compiace dell'intatta sua potenza, i capilista per acclamazione scoprono di non essere stati votati da chi li ha proposti come tali, i componenti dei seggi si sollazzano con le battute contenute nelle schede nulle: c'è chi ha trovato 5 euro (un acconto, evidentemente...), chi una fetta di salame (una sineddوحة, oserei dire), chi il voto con tanto di firma e via di seguito.

Tanto per fare un esempio: per far capire che chi doveva votare un certo nominativo l'ha fatto, la preferenza è stata personalizzata mettendo prima il nome e poi il cognome, o viceversa; oppure scrivendo chi Nicola, chi Nicolò, chi premettendo un bel 'professor', chi un più semplice 'insegnante', chi un più aulico 'docente' e così via titolando.

I primi fra i non eletti già prendono le opportune iniziative, scrivendo qualche lettera anonima o rivolgendosi a chi di dovere (amici, naturalmente, o amici degli amici); gli ultimi fra gli eletti fanno testamento (non si sa mai, qualche luparata vagante) o si avvicinano alle Famiglie, cercando quelle più potenti: insomma, il dopoelezioni non è meno movimentato della vigilia. Quando tutto sarà finalmente a posto, il resto potrà continuare a non funzionare come non funziona ormai più già da tempo, ma ci sarà la soddisfazione di aver fatto il proprio dovere: volete mettere?



praticamente almeno uno per ciascun palazzo, il che ha provocato già la crisi di numerosi condomini, con gente che non si saluta più per lo sgarbo ricevuto.

È infatti notorio che, specialmente in occasione di elezioni comunali, si vota l'uomo e non il partito; come si fa, quindi, a non votare per chi abita nello stesso stabile? Eppure c'è qualche maleducato che l'ha fatto: non vi dico che parole sono volate, quando sono stati resi noti i dati circa le preferenze! I casi più gravi si sono verificati in quei condomini dove abita più di un candidato: drammatiche crisi di coscienza hanno travagliato intere famiglie, costrette a dividere i propri voti per cercare di non scontentare nessuno.

Il colmo si è avuto dove i due candidati erano consiglieri uscenti: chi ringraziare - col voto - per aver fatto mettere l'illuminazione pubblica dopo anni di buio? Andarlo a chiedere ai diretti

si infatti ci si regola. Purtroppo capita qualche volta di dire la verità a chi si ritiene davvero amico: e questa è la maniera migliore per perdere l'amicizia.

Quanto ai candidati, vige la regola della faida interna: i peggiori nemici sono gli altri candidati della stessa lista. Capita spesso che i galoppini che hanno fatto il giro delle case, porta per porta, per raccomandare di votare i numeri 31 e 47 ripassino per dire che il 31 non è più buono e che quindi bisogna votare per il 33.

I candidati stessi, a vederli il giorno prima delle elezioni, sembrano stravolti, hanno la faccia da ragionieri scoppiati, ripetono continuamente cifre e danno i numeri, tanto che chi li ascolta se li gioca.

Una delle mosse più temute è la minaccia del ritiro della candidatura a liste ormai presentate: se il ritiro si verifica, c'è il rischio che quel candidato prenda più voti di quelli che gli toccano;



**CANTINA RINASCITA**  
 VIA BENIAMINO JOPOLO - 91027 PACTICO  
 TEL. 0923.881914 - FAX 0923.881226 - www.cantinarinascita.it



## Avvicinarsi all'antiquariato

di  
Cinzia  
Corrao

### Le influenze dello stile Luigi XV a Napoli e in Sicilia

A Napoli, la produzione dei mobili risenti molto degli influssi del Rococò francese e la spiegazione di ciò possiamo trovarla nella presenza di Carlo VII (della dinastia dei Borbone di Spagna) cugino di Luigi XV.

Uno dei mobili che più rappresenta questa influenza è la commodes. Da notare come l'uso di essenze pregiate per le varie impiallaccature del mobile venivano arricchite da tipici rosoni o composizioni geometriche sia sui fianchi che sul frontale. Caratteristica è la presenza del grembiule sul fronte come sui fianchi marcatamente centinato e la presenza di intarsi di tartaruga (già utilizzata in epoca barocca), filettata in metallo argentato. La forma di queste commodes è particolarmente bombata con angoli sottili e pronunciati, alla maniera della produzione genovese; i piani sono in marmo e riprendono la forma del mobile stesso, mentre gli interni sono realizzati in abete o in pioppo, anziché in quercia, in maniera poco curata. Queste caratteristiche possiamo ritrovarle sia nelle commodes di dimensioni più piccole, sia nei comodini.

La fantasia napoletana trova maggior sfogo nella realizzazione dei tavoli da muro, quindi anche nelle console, che spesso sono arricchite da intagli floreali che avvolgono tutta la struttura. La curvatura delle gambe è molto accentuata e i piedi hanno una base di appoggio piuttosto pronunciata, con un ricciolo posteriore.



In Sicilia, invece, la commode è particolarmente bombata ed ha gambe fortemente incurvate che terminano a ricciolo con i classici profili in ottoni ed è finita con una particolare decorazione dorata a mecca; tale tecnica, che prevede ancora oggi l'applicazione di una

lamina d'argento, piuttosto che in oro, viene poi verniciata con una lacca trasparente dalle tonalità giallo-oro, che garantisce un effetto molto simile a quello della doratura, ma a prezzi più contenuti.

Come a Napoli, anche in Sicilia si può osservare l'influenza francese nell'uso di essenze pregiate quali il legno di rosa e l'ebano viola, che trovano una diffusa applicazione sia nelle commodes che nei comodini, talvolta intarsiati con un motivo quadrettato e con tipiche montature in ottoni che servono nel contempo, sia ad impreziosire sia a riparare gli angoli e le preziose impiallaccature. I piani sono sempre in marmo anche se in questo caso sono spesso di qualità molto ricercata e non di rado sono incassati nel piano, caratteristica questa, assolutamente lontana alla tradizione francese.



Antikea

ATELIER DI ANTIQUARIATO  
RESTAURO

di CINZIA CORRAO  
TRAPANI - VIA VOLTURNO, 4  
TEL./FAX 0923.871555

## L'azzecagarbugli

### La vendetta degli agnelli

--- a cura di Mario Tasquier\* ---

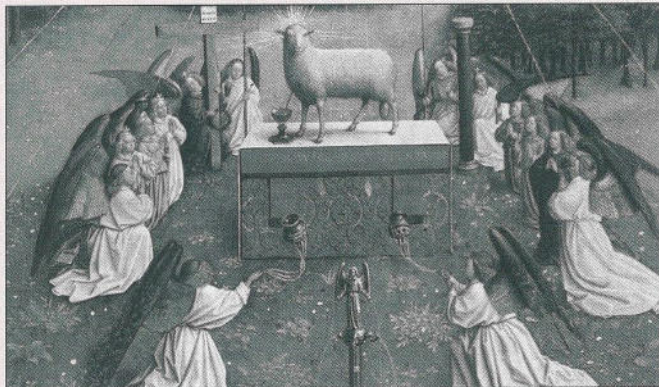
Devo dare atto, con fastidio, di un sussurro, solo un fiato di quella che doveva essere la squillante voce del principe Tancredi che, ad ogni mia interiore approvazione per le sbandierate Riforme economiche, mi ricorda che i mutamenti nascondono l'intento di autotutela della classe dirigente.

Come le lucertoline osservate da Darwin nelle Galapagos hanno modificato la propria morfologia per meglio ambientarsi allo specifico habitat dell'isola in cui vivono, così chi detiene posizioni di potere riesce, per innato istinto, ad adattare i propri comportamenti al rinnovato sistema giuridico, finendo per continuare ad esercitare la propria influenza ed ottenendo in un modo o nell'altro i vantaggi

Il problema, però, è talora costituito da quei deprecabili lupi, avvezzi a mutar pelliccia: questi animali, che circolano in branchi privi di reale competizione interna, tendono inspiegabilmente a confondere il consumatore con l'appetitoso agnello delle favole.

Ignari utenti, vittime designate di una malsana concorrenza, hanno così riscontrato l'addebito di servizi non richiesti e costi non dovuti, ovvero hanno dovuto inutilmente sollecitare per mesi il corretto adempimento degli obblighi contrattuali assunti dai gestori telefonici.

I soliti velenosi disfattisti dal bicchiere mezzo vuoto, lamentando tentativi di truffa nei confronti dei consumatori, sostengono che i



sperati. Già nell'antichità, del resto, il saggio Esopo ha avvertito gli uomini dell'abitudine del lupo a mutare il vello, ma non le brutte abitudini.

E tuttavia sarebbe meglio non tener conto di quelle antipatiche e disfattiste Cassandre, sempre pronte a sottolineare che il bicchiere poteva essere più colmo, o che si stava meglio quando si stava peggio, fino alla disarmante considerazione che quando c'era Lui si dormiva con le porte aperte! E' pur vero, infatti, che di riforme, e anche valide, ne sono state messe in opera. La tendenza (lodevole) della politica contemporanea di procedere alla c.d. liberalizzazione di taluni settori produttivi, ad esempio, dovrebbe portare una maggiore concorrenza nel mercato a tutto vantaggio del consumatore, rendendolo più ricco e meglio assistito dalle imprese fornitrici.

La tesi è suggestiva e spesso anche veritiera, come nel caso della liberalizzazione delle telecomunicazioni che ha consentito all'utente di poter scegliere tra varie tariffe di molti gestori telefonici, con un conseguente abbattimento dei costi.

frequenti errori dei gestori rispondano piuttosto a precise logiche commerciali, insinuando un comportamento volutamente illegittimo.

Vero è che a pensar male si fa peccato ma spesso si indovina, ma è pur vero che, dando credito a voce di popolo ed a diffuso malcontento, in un passato non troppo remoto si è giunti a bruciare inconsapevoli streghe ed a linciare malcapitati untori.

Lasciamo, dunque, streghe, untori e carnefici al giudizio della Storia e, nel nostro piccolo, vediamo come può il mite agnellino prendersi qualche consolante rivincita nei confronti dei lupi prevaricatori, mettendo a tacere Esopo, Cassandra ed altri antipatici menagrami.

Certo è che il comportamento dei gestori telefonici che non rispettano i termini di contratto si pone in evidente contrasto con le norme generali che ne regolano l'esecuzione, nonché con quelle speciali introdotte dagli artt. 9 e 12 D.Lgs. 185/99 e dalle delibere dell'Autorità Garante delle Telecomunicazioni (Tancredi avrebbe notato che la denominazione "Or-

(Segue pagina a fianco)



**ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**  
 TEATRO DI TRADIZIONE

59ª Stagione di Opere e Balletti 2006  
 Teatro Giuseppe Di Stefano

10 - 11 - 12 Luglio  
**LA BOHÈME**  
 di Giacomo Puccini

21 - 22 - 23 Luglio  
**AIDA**  
 di Giuseppe Verdi

13 Luglio  
**CONCERTO DEL CORO**  
 dell'Opera di Stato di Dniepropetrovsk

2 Agosto  
**BALLET DE CUBA**  
 Danze Cubane: Rumba, Salsa, Bolero, Son, Chachachà, Manicero, Mambo

Teatro Provinciale Tito Marrone c/o Università

28 - 29 Ottobre  
**COSÌ FAN TUTTE**  
 di Wolfgang Amadeus Mozart  
 nel 250° anniversario dalla nascita  
 prima esecuzione a Trapani

27 - 28 - 30 Novembre - 1 - 3 Dicembre  
**L'ARCA DI NOE'**  
 Noye's Fludde  
 di Benjamin Britten  
 prima esecuzione a Trapani

Dicembre  
**CONCERTO DI NATALE GOSPEL**  
 "Il Luglio" incontra la Città

12 e 14 Luglio  
**CONCERTI DEL CORO**  
 DIREZIONE ARTISTICA: FRANCESCO BRASCHI

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTIGLIONE TEL. 0923.2096 FAX 0923.209600 WWW.ENTELUGLIO.IT

## Iraq: ucciso Al Zarqawi

Il super-terrorista di origini giordane, capo di al Qaeda in Iraq, è stato ucciso in un bombardamento aereo Usa-giordano a Baquba. Ad annunciarlo il premier iracheno Nuri al-Maliki. Al Qaeda conferma: il nostro leader è morto, ma continuiamo la lotta. Le impronte digitali decisive per il riconoscimento. Al Zarqawi è stato tradito dal suo ultimo video. La Casa Bianca esulta e decide di mostrare le foto del cadavere, che in queste ore circolano su internet.

La guerra per la libertà ha segnato un punto a proprio favore. E che punto. Al Zarqawi, uno dei maestri del terrore di Al Qaeda è stato ucciso. I sostenitori più strenui della *enduring freedom* di matrice statunitense hanno subito rivendicato la giustezza delle proprie posizioni, l'opportunità di continuare la guerra all'estremismo islamico. E hanno fatto bene: oggi la battaglia di George W. Bush contro il sistema che ha prodotto l'attentato dell'11 settembre compie un enorme passo avanti. Tuttavia, bisogna tenere presente che l'eliminazione di un leader, pur importante, avrà un effetto quasi esclusivamente mediatico. Farà risalire le quotazioni (paurosamente in calo) dell'attuale amministrazione Usa. Sarà merce spendibile a livello di dibattito politico televisivo e giornalistico. Ma non cambierà le sorti dello "scontro di civiltà". Una dimostrazione l'abbiamo

avuta qualche anno fa ai tempi della caduta di Saddam Hussein.

Fu un momento di festa per tutto l'Occidente liberal democratico, ma finita l'euforia del momento, la guerra riprese più dura e sanguinosa di prima.

Ralleghiamoci oggi perché un terrorista assassino è scomparso dalla faccia della terra.

Ma ricordiamoci che quel terrorista era espressione di un insieme di individui, sintomo di gravi problematiche, l'incarnazione di tante domande senza risposta. La battaglia per l'esportazione della democrazia non si vince con l'eliminazione fisica dei terroristi, ma con la risoluzione dei problemi del mondo arabo e musulmano a livello sociale e politico. Perché mentre noi sorridiamo compiaciuti, Al Qaeda ha già creato un nuovo sceicco del terrore.

Tratto dal quotidiano on line "Affari italiani"  
 di giovedì 8 Giugno

gano di vigilanza e controllo" sarebbe risultata démodé in tempi di Seconda Repubblica: ci vuole una ventata di freschezza anche nei nomi degli enti statali).

Tuttavia, per lungo tempo la Giurisprudenza ha ritenuto che, a fronte di tali violazioni, al consumatore spettasse solo il risarcimento del danno patrimoniale: nella prassi, il rimborso degli importi illegittimamente versati, talché i gestori non erano certo spronati ad una maggiore attenzione ai propri errori dal momento che, al peggio, potevano esser condannati a restituire soltanto ciò che illecitamente avevano percepito, e sempre che qualcuno se ne fosse accorto.

La situazione ha iniziato a cambiare dal 2003, anno in cui la Corte di Cassazione ha illuminato avvocati, docenti universitari e Giudici, mutando 50 anni di giurisprudenza e dichiarando che il danno non patrimoniale può essere liquidato ogni qualvolta sia lesa un interesse di rango costituzionale inerente la persona.

Le suadenti sirene della Cassa-

zione hanno così portato bonari Giudici di Pace a liquidare come danno non patrimoniale, ed in misura ben maggiore di quello patrimoniale, il pregiudizio patito dall'utente, consistente nello "stato di sofferenza" e nella "leggittima intolleranza" causati dal "comportamento dei soggetti gestori - pubblici o privati - non conformi alle regole della correttezza amministrativa e produttività operativa" (così il G.d.P. di Roma). Si abbia soltanto la cura di promuovere, preventivamente, l'obbligatorio tentativo di conciliazione presso il Co.Re.Com. (o le Camere di Commercio in quelle regioni, come la Sicilia, in cui tale ente non sia ancora istituito).

Certo è improbabile che ci si arricchisca, ma se qualche agnellino vuol togliersi lo sfizio di dar fastidio ad uno spavaldo lupo, sappia di poter trovare un aiuto nella giurisprudenza, per quanto non uniforme e probabilmente discutibile, di taluni Giudici di Pace.

\* Avvocato del Foro di Trapani

### COMUNICATO STAMPA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRAPANI

L'assessorato regionale alla Cooperazione, Artigianato, Agricoltura e Pesca ha concesso un mese di proroga alle camere di commercio per la valutazione delle proposte di distretti produttivi. La Camera di Commercio di Trapani avrà così tempo fino al 9 di luglio per trasmettere all'assessorato le valutazioni sui progetti di distretto e sulle aziende che ne faranno parte per ottenere il riconoscimento da parte della Regione.

Il presidente dell'ente camerale Pino Pace ha evidenziato la necessità di questa proroga, visto che nel Trapanese sono state presentate sette proposte di distretto, due delle quali, quelle del marmo, unificate in un'unica proposta dopo gli incontri promossi dalla Camera di Commercio. "È stato un grande risultato per lo sviluppo locale", ha commentato il presidente, esprimendo la sua piena soddisfazione per il raggiungimento di questa intesa tra i due rappresentanti del marmo Di Bella e Bica, che alla fine hanno deciso di formulare un unico patto di sviluppo.

SEIKO  
 KINETIC



VALENTI  
 Gioielli

Via Fardella, 288 Trapani  
 Tel. 0923.872300



# A proposito

# di gusto . . .

a cura di Yvonne Vento

## “Aja mola, aja mola”

Tra maggio e giugno, nel giro di pochi giorni, le acque del mediterraneo sono agitate dal fremito di migliaia di tonni, ecco perché il mediterraneo è da sempre definito non solo culla della civiltà ma anche della pesca del tonno, cioè di una civiltà parallela che ha i suoi ritmi, le sue ritualità e che da sempre ha costituito una fonte primaria di ricchezza per la città di Trapani. Da Omero ai giorni nostri il sistema di cattura del tonno è stato sempre costituito da trapole tonnare.

La tonnara può essere descritta come una sorta di parallelepipedo di reti che, dalla superficie del mare, arrivano in fondo, inframmentato da reti mobili (porte). L'ultima camera è quella della morte in quanto dotata di rete anche nella parte inferiore e che vienealzata a braccia dai pescatori che portano in superficie i tonni per l'uccisione.

Le catture registrano da tempo una forte curva decrescente, si stima ad oggi una diminuzione dell'80% rispetto a qualche decennio passato, causa le incontrollabili mutazioni meteo-geografiche e

la nascita delle “tuna farming”, fattorie del tonno sperimentate dal mercato giapponese, responsabili di catture pirata che trascurano i principi della salvaguardia della specie.

La tonnara resta dunque perlò più la parte folcloristica della mattanza; Eschilo nei persiani paragonò lo scempio fatto dai greci a Salamina alla mattanza dei tonni e del protagonista dice “sopportò



senza gemiti come il tonno muto”.

“La mattanza è un fatto sorprendente che desta meraviglia e sgomento, a chi vi assiste, per quanto vi è di atroce e primitivo per la lotta alla sopravvivenza tra l'uomo e la bestia....” (Gianbecchina).

Con il disincanto di chi la vita comincia solo adesso a comprenderla fino in fondo, risponderò che è questa la catena alimentare, il forte deve sopraffare il debole per ripristinare quotidianamente quel circuito perfetto che ci ha dato alla vita e ci consente di percorrerla con forza e fiducia.

Isabella Allende così scrive: “sesso e appetito sono i grandi motori della storia, conservano e diffondono la specie....l'intero creato è un processo ininterrotto di digestione e fertilità; tutto si ridu-

ce ad organismi che si divorano l'un l'altro”.

Nascondendo il senso di paura e di angoscia provato alla mia prima “mattanza”, dietro questa verità incantevolmente espressa da una scrittrice che amo molto, continuerò dunque a parlarvi di tonno fresco da mangiare, consigliandovi la seguente ricetta

Consiglio il consumo di tonno in scatola sott'olio o al naturale, altrettanto buono soprattutto se prodotto da conosciute industrie locali, in altri mesi dell'anno.

## Tonno alla menta

**Ingredienti:** 4 fette di tonno fresco, 1 cipolla tritata, prezzemolo, 5 foglie di menta, origano, 1 cucchiaino di pasta d'acciughe, 1 succo di limone, 1 cucchiaino di farina, mezzo bicchiere vino bianco e mezzo di rosso, 2 cucchiaini di aceto, olio, sale pepe, 3 patate sbollentate tagliate a fette sottili.

Lasciare le fette di tonno in infusione per un paio di ore nell'aceto mescolato al succo di limone e al vino rosso. Passarlo nella farina e sistemarlo a strati in un tegame con pochissima acqua aggiungendo la cipolla, le erbe tritate, origano, sale, pepe, olio e le patate affettate. Coprire il tegame e cuocere per 10-15 minuti.

A parte preparare una salsetta stemperando la pasta d'acciughe nel vino bianco con l'aggiunta della farina e della menta. Versare sul tonno qualche minuto prima di spegnere il fuoco.

Servire ben caldo.

**Suggerimenti:** accompagnate con del vino bianco molto ghiacciato.

**Curiosità:** il tonno del mediterraneo è quello rosso. La freschezza è garantita quando il tonno presenta una carne salda alla liscia, dal colore vivo e dall'odore gradevole, il dito impresso non deve lasciare orma, la pelle deve essere lucida. Unico pesce a sangue caldo il tonno è grasso ma ricco di proteine e sali minerali, difficile digerire.

Le sue uova essiccate prendono il nome di bottarga, pregiata e molto apprezzata anche all'estero.

Mi preme aggiungere che alcune delle suddette informazioni si trovano nell'apprezzato libro “Tonni e Tonnare” i cui testi sono stati curati dal Professore Raimondo Sarà, docente dell'Università degli Studi di Palermo.

## A. G. B. costruzioni S.r.l.

Trapani - Via Scudaniglio, 19  
Tel. 0923 593073 Fax 0923 542887

### Vende in C.da Guarrato (TP)

Via Marsala, angolo Via Quartana

villette singole con 500 mq. di giardino,

lotti singoli di terreno con progetto approvato per la realizzazione di villetta







# L'angolo del crotalo

Nuova perla di saggezza del mai sufficientemente silente procuratore capo della Repubblica di Marsala Silvio Sciuto. Dopo le esternazioni riservateci a seguito della scomparsa della piccola Denise Pipitone, qualche giorno fa, nel corso di una delle tante commemorazioni del XIV anniversario della Strage di Capaci, ha testualmente dichiarato: "Se la Sicilia non è emersa, è per colpa dei mafiosi e dei politici collusi". Ma va !!!



I Cantieri culturali di Rita Borsellino hanno chiuso. Muratori, carpentieri, piastrellisti, geometri ed ingegneri aprono una vertenza. Giacomo Tranchida interviene a loro difesa.

### Quattro perle dal Luglio

Il direttore artistico del Luglio Musicale Francesco Braschi ha presentato nei giorni scorsi il cartellone estivo sottolineando come il programma sia basato sulla prudenza gestionale, in quanto sono venuti meno numerosi finanziamenti statali. Ha quindi dovuto evidenziare l'assenza della Provincia. Un colpo al cerchio ed uno alla botte

Per le ragioni di cui sopra Braschi si è affidato alla generosità dei Trapanesi "che hanno sempre dimostrato, con la loro presenza, l'attaccamento all'Ente". Il suo, di attaccamento, Braschi lo ha dimostrato da vent'anni a questa parte.

Ma non finisce qui: Braschi li invita a destinare al Luglio il 5 per mille della dichiarazione dei redditi. Vista la situazione, ho fatto un rapido giro di telefonate, organizzato una raccolta fondi e trovato collocazione per tutti i componenti la famiglia.

Pensiero finale - Ma a Braschi, questo posto, è stato lasciato in eredità da qualcuno?

L'on. Massimo Grillo, candidato dell'Unione alla presidenza della Provincia, aveva ringraziato il vescovo Miccichè per il suo intervento chiarificatore teso a scongiurare il rischio di una strumentalizzazione politica della nomina ad assessore in pectore del Dott. Cuciti. Nel frattempo il Dott. Cuciti ha ritirato la propria candidatura ad assessore per scongiurare il rischio di una strumentalizzazione politica della nomina. Il bello è che dal centrodestra non era stata sollevata alcuna eccezione. Caro Cuciti, non pensa di essere stato leggermente strumentalizzato?

È stata celebrata sabato 27 maggio la «XII Giornata Nazionale del Respiro», organizzata dall'Aipo, Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri e dalla Simer, Società Italiana Medicina Respiratoria. Poi, lunedì 29, è stata celebrata anche la «II Giornata Provinciale del Respiro di Sollievo», organizzata dall'AIDUSC, Associazione Italiana Deputati Uscenti e Senatori Contenti e dalla SICV, Società Italiana Calvalcatori del Vincitore.

Sono stati approvati di recente dall'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, alcuni progetti per la realizzazione di parchi eolici per la produzione di energia elettrica all'interno della nostra provincia. Fa eccezione il comune di Paceco, che non ha dato il proprio parere favorevole ad un progetto simile. L'immobilismo a Paceco deve essere totale, non devono girare neanche le pale. O forse quelle sì!

Il candidato alla presidenza della Provincia Massimo Grillo ha motivato la sua scelta di candidarsi con il centrosinistra per non comprometersi con un certo sistema politico che appare corrotto e per non divenirne complice. Massimo Grillo: il nuovo che avanza.

Il candidato dei Riformisti Uniti Gianluca Fiusco ha denunciato la presenza di manifesti elettorali al di fuori degli spazi regolarmente messi a disposizione dal Comune. Nel Rione Cappuccinelli, in particolare, secondo Fiusco i manifesti del forzista Diego Di Discordia «deturpano le colonne del complesso edilizio popolare, le postazioni della distribuzione idrica, oltre ai cassonetti». Deturpano ???



**Tirreno Hotel**

## Ospitalità Mediterranea

www.tirrenohotel.com • e-mail: info@tirrenohotel.com

RISTORANTE  
PORTO TURISTICO  
SOLARIUM

> numero verde 840 500 839

Tel. 0923 571078 - 571500 • Fax. 0923 571109

Via Enea, 37 • 91016 - C/da Pizzolungo - Erice (TP)

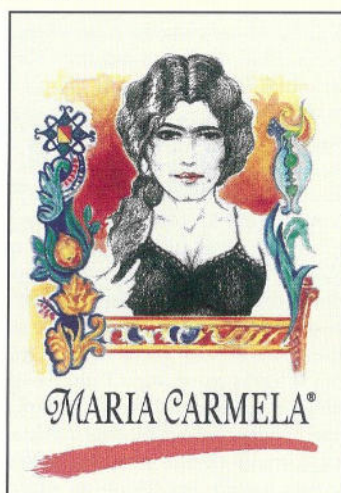
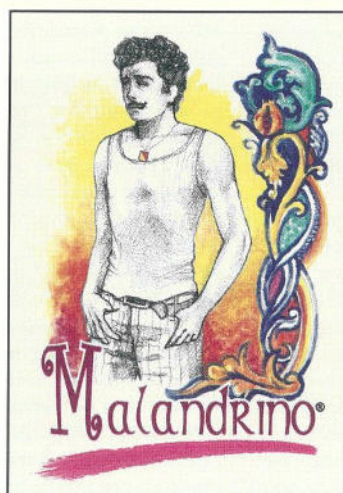
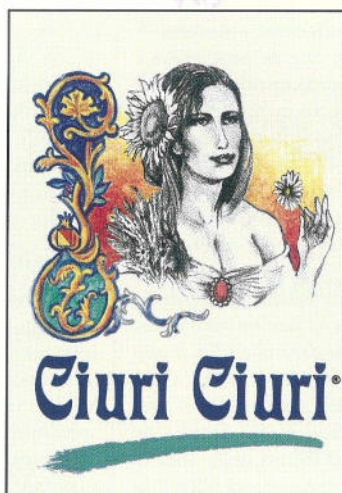
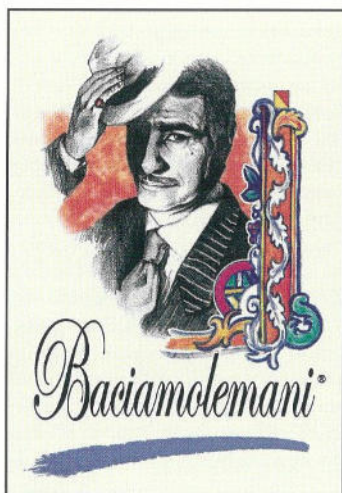
13



**VESSILLO DI VITA**

*Non ti puoi sbagliare... è Sicilia!  
You can't go wrong... it's Sicily!*

via Guarrato, 16 • 91020 Guarrato (TP) - Tel (+39) 0923 501004 • Fax (+39) 0923 591402  
www.vessillodivita.com • info@vessillodivita.com





## Arriva a Trapani il circuito nazionale del beach volley

**PARTE DA TRAPANI LA CACCIA AL TRICOLORE 2006**  
Per l'ottavo anno "La Gazzetta dello Sport" firma il Campionato Italiano di beach volley. Trapani ne sarà una protagonista

A partire dal 16 giugno Trapani ospiterà la prima tappa del Campionato italiano di beach volley. La manifestazione sportiva nazionale si terrà a piazzale Ilio, che per l'occasione diventerà una grande "spiaggia" con più di mille metri cubi di sabbia. Il campionato si aprirà con un concerto gratuito di Edoardo Bennato e Alex Britti che si esibiranno al piazzale Ilio.

Dal 16 al 18 giugno si preannunciano tre giornate di festa all'insegna dello sport, della musica e del divertimento. Si tratta di un vero e proprio giro d'Italia, non di ciclismo anche se la firma è la stessa, quella prestigiosa di Res Sport/La Gazzetta dello Sport, ma di beach volley.

Il circuito, che mette in palio gli scudetti tricolore, maschile e femminile, sotto l'egida della Federazione Italiana Pallavolo, percorrerà l'intera penisola nello spazio di un'estate, per concludersi il 3 settembre a Cagliari.

La tappa trapanese è stata promossa da Christian Salone, Presidente del Circolo giovani di Trapani. Solo di staff organizzativo, atleti e ospiti saranno a Trapani più di 500 persone, senza considerare quanti arriveranno in città da ogni parte d'Italia per assistere all'evento. Trapani, dunque, sarà di nuovo sotto i riflettori dei media nazionali.

Questa 13ma edizione del campionato italiano (l'ottava targata Res Sport) si articolerà in nove tappe: otto quelle riservate ai maschi, sette quelle per le donne; finale femminile a Ostia dall'11 al 13 agosto, finale maschile a Jesolo dal 18 al 20 agosto.

Dopo una breve pausa la carovana del Beach Tour si sposterà in Sardegna dove, sulla spiaggia cagliaritano del Poetto, si consumerà il gran finale con un evento internazionale, il Challenger Fivb maschile.

A testimonianza di un sempre



Nel corso dell'evento sportivo è previsto anche un concerto gratuito di Edoardo Bennato e Alex Britti che si terrà sempre a piazzale Ilio

crescente interesse per questo Campionato Italiano, sono molte le località che quest'anno hanno chiesto di aderire all'iniziativa e che quindi si affacciano per la prima volta allo scenario tricolore; in particolare la nostra Città, che come detto avrà l'onore di aprire il

circuito.

L'ambitissima canotta rosa, simbolo della leadership, a Trapani verrà indossata dai campioni d'Italia in carica Lione-Varnier (maschile) e Bruschini-Lunardi (femminile) che la dovranno difendere nel corso di tutta l'estate.

## Trapani Calcio: Morace lascia, ma ...

*"Da oggi non sono più il presidente del Trapani calcio. La mia è una decisione sofferta ma ponderata".*

Queste le prime parole pronunciate nella conferenza stampa di mercoledì scorso da parte del presidente della società granata Vittorio Morace. "Non sono abituato a gettare la spugna, specialmente dopo un risultato negativo, ma quest'anno ho visto troppe cose che non andavano attorno a questa mia prima esperienza nel mondo del calcio, che mi hanno portato a questa decisione. Iscriverò regolarmente la squadra al campionato d'Eccellenza dopodiché uscirò fuori da questo mondo". Così il proprietario dell'Ustica Lines concludeva la prima parte dell'incontro con i giornalisti che non lasciava presagire nulla di buono. Ma le sorprese erano dietro l'angolo: intanto la presa di posizione di uno dei giornalisti solitamente più critici nei confronti del Trapani che chiedeva a nome della tifoseria e della città di pensarci qualche altro giorno, magari a mente fredda, dopo aver smaltito la delusione, perché nonostante tutto i trapanesi credono in lui e lo vedono il solo capace di rilanciare le sorti della società granata. Ancor più interessante è stato l'intervento a sorpresa di un rappresentante della famiglia Ruggirello che chiedeva al comandante Morace un incontro formale per un loro possibile ingresso nei ranghi sociali, per tentare di rilanciare le sorti



della prima formazione calcistica cittadina. A questo punto l'armatore di origine napoletana è sembrato avere qualche ripensamento, anche se ha subito chiarito: "ringrazio la famiglia Ruggirello, ma prima di cambiare la mia decisione devo pensarci bene su e naturalmente incontrarmi con i suoi rappresentanti; anche in estate sono stato lusingato da altri che poi mi hanno lasciato solo. Così come tengo a ringraziare gli ultras, i giornalisti i tifosi per il sostegno, ma sono rimasto alquanto amareggiato dalla città quella che produce, che non mi ha assolutamente sostenuto; basti vedere che allo stadio vi erano solo otto cartelloni pubblicitari". Questo in sintesi il risultato dell'incontro tra il presidente del Trapani calcio e la stampa che avrebbe dovuto chiarire il futuro della società granata e che invece lo ha reso ancora più nebu-

loso. L'unico punto fermo è l'iscrizione al prossimo campionato di Eccellenza, dove il Trapani partirà con -12 in classifica, poi tutto è rimandato alla prossima settimana quando Morace farà conoscere le sue decisioni definitive.

Gli scenari che si aprono a questo punto sono:

- Morace rimane ancora da solo al timone - ipotesi che può essere accreditata del 10%;

- la famiglia Ruggirello lo affianca nella gestione - eventualità che diamo

al 30%. A tirar fuori le castagne dal fuoco potrebbe essere solamente la buona volontà di entrambe le parti per il bene della città, pervenendo ad una sorta di mediazione che veda, per esempio, Morace alla presidenza onoraria o alla presidenza e Paolo o Bice Ruggirello o chi per loro, o alla presidenza o nel ruolo di amministratore delegato. Il restante 60% delle probabilità lo lasciamo equamente diviso tra l'eventualità che possa spuntare qualche altra cordata (che al momento non c'è) o che il Trapani non partecipi al prossimo campionato d'Eccellenza, scomparendo così dai quadri federali, fatto da non sottovalutare nel caso in cui il comandante Morace decida disimpegnarsi e nessuno sia disponibile a prendere la patata bollente di società da ricostruire e con un deficit in classifica molto pesante.

Piero Salvo



# A tu per tu con il navigatore solitario

Trovarsi di fronte Giovanni Soldini provoca una certa emozione. Chiacchierare amabilmente sorseggiando un caffè con una persona che "normalmente" se ne va da solo in giro per gli oceani, e in una di queste sue "passeggiate" - che lui racconta come se fossero "normali- scuffia" con il suo trimarano a 1200 miglia dalla costa africana, è sinceramente una sensazione non da poco. Anche questo ci ha regalato la Multi Cup 60', così come è stato ad ottobre per la Louis Vuitton, che ci ha dato la possibilità di conoscere da vicino personaggi straordinari quali gli skipper della Coppa America.

Nella mia "carriera" di giornalista, di sportivi famosi mi è capitato di incontrarne e di intervistarne, ma la normalità e la tranquillità del più conosciuto dei velisti italiani è stata davvero una piacevole sorpresa. Anche io nel mio piccolo mi definisco uomo di mare e lui, in quest'ora che siamo stati insieme, si interessava sinceramente alle storie di un diportista della domenica, tanto il mare lo affascina in tutte le sue sfaccettature - confermando la regola che chi ha una passione vera, soprattutto se sportiva, la abbraccia a 360°.

La prima domanda che mi è venuta in mente di porgli è cosa spinge una persona "normale" ad affrontare un oceano da solo: la voglia di ritrovare se stessi, la propria natura o cos'altro.

"Se dovessi andare per mare per ritrovare me stesso o capire cosa voglio dalla vita non lo farei certamente da solo e con scafi che possono raggiungere anche i 40 nodi di velocità. Andrei in compagnia e optando per situazioni sicuramente più confortevoli. Io invece sono uno a cui piace competere soprattutto con se stesso, e cercare ogni volta di migliorare e di sfatare tabù fino a poco tempo prima impensa-

--- di Piero Salvo ---



Piero Salvo e Giovanni Soldini

bili. Sono queste le molle che mi spingono nella mia attività".

Giovanni Soldini non ha gareggiato a Trapani per la Multi Cup perché lo scorso anno il suo trimarano, a causa delle avverse condizioni meteo, si è capovolto in mezzo all'oceano. Cosa si prova a stare a 1200 miglia dalla costa più vicina con la barca sottosopra. Cosa si pensa in quei momenti? "Al modo per rimettere la barca in assetto e... e salvarsi la vita", penso io da persona normale. Non lui, che continua la frase dicendo "... e a rimettersi in corsa per recuperare le posizioni perse; purtroppo, però, dopo un giorno e mezzo di tentativi per cercare di sistemare un po' il tutto, ho capito che non c'era niente da fare ed allora ho dovuto azionare il meccanismo di soccorso per farmi venire a recuperare - dando l'addio alla gara". E la barca? "Con mio sommo rammarico ho dovuto abbandonarla, e non è stata una decisione da poco, perché in questo tipo di manifestazioni il

mezzo diventa un vero e proprio compagno quasi una parte di te che se ne va quando si è costretti ad abbandonarlo".

Domanda retorica che non potevo esimersi dal formulargli: una tua impressione su Trapani, il mare, la città gli abitanti: risposta assolutamente nè scontata nè tanto meno ipocrita: "il Mare è fantastico con quel suo colore blu intenso, mai domo sempre battuto da venti forti, per un velista penso che questo sia uno dei quattro o cinque posti nel Mediterraneo migliori per regatare.

La città è molto carina ed accogliente e fattore da non trascurare si mangia da dio. Per ciò che riguarda i trapanesi basta guardarsi intorno per il loro entusiasmo per la vela, per il modo come accolgono gli ospiti, per capire che sono un polo speciale come se ne possono trovare solo al sud d'Italia". Allora secondo te è possibile che qui si possa ritornare a fare la Coppa America anche per la fase finale."

"Le condizioni tecniche ci sono tutte, purtroppo a mio avviso avete/abbiamo un piccolo handicap qui non c'è... il Re appassionato di vela. Comunque se si creano quelle congiunture ideali e la Louis Vuitton continuerà a svolgersi con gli atti, credo che questa possa diventare una tappa fissa".

*Coma mai un velista tra i più apprezzati al mondo non ha mai fatto la Coppa America?*

"Semplicissimo, non me l'hanno mai proposta". *Nulla a che vedere quindi con il fatto che la Vuitton è la vela dei "fighetti" e la Multi Cup è la vela più dura più impegnativa, più tecnica.* "No, assolutamente no. La Vuitton cup è una grande manifestazione, dai contenuti tecnici e tecnologici di avanguardia, ma è un modo diverso di fare vela da quello dei trimarani che hanno caratteristiche completamente diverse. Comunque sono due gran bei modi di andare per mare a vela e sfidare i limiti".

*Per concludere ci è giunta voce che Trapani ha un seguace di Giovanni Soldini, un velista che ha collaborato con te e che stravede per te, tanto che in un futuro potrebbe ambire ad un imbarco su una tua imbarcazione, e che ha anche preso parte agli atti della Louis Vuitton; è vera questa notizia?* "Sì è vera, si tratta di Salvatore Maugeri, un ragazzo che ha tanta voglia di sfondare e ancor di più di amore per la vela. Abbiamo lavorato su una mia imbarcazione lo scorso anno a La Spezia e so che collabora con un centro velico vicino Roma. Per sfondare deve ancora fare tanto soprattutto molta gavetta, ma conoscendolo, con la buona volontà e la voglia di arrivare che si ritrova, nel momento in cui gli si proporrà un'occasione potrebbe avere delle buone possibilità nel mondo della vela professionistica".

15

## Vendesi appartamento Palazzo Grimaldi

Via Ciotta n.2 - angolo Via Palermo  
Trapani

Sesto piano di mq. 137, composto da ingresso, 4 vani, cucina, lavanderia, bagno, anti-bagno e riposto.

Rivolgersi al 336.894339  
oppure la sera, allo 0923 20452

# THERMOCOLD

di GIUSEPPE VIRGA & C. s.n.c.

IMPIANTI TECNOLOGICI - ALLESTIMENTI CHIAVI IN MANO

SEDE: VIA DEI GLICINI, 11-17 TRAPANI - TEL. 0923-21438 FAX. 0923-20436  
FILIALE: PIAZZETTA DELLA FORNACE, 95, RIGLIONE (PISA) TEL/FAX. 050-988367  
SITO WEB: www.thermocold.com: E-MAIL: info@thermocold.com;



[www.dalipresidente.it](http://www.dalipresidente.it)

**L'ESPERIENZA  
DI GOVERNO  
ALLA PROVINCIA  
DI TRAPANI**

SENATORE **ANTONIO**

**D'ALI'**

**PRESIDENTE**

**ELEZIONI PROVINCIALI 11 E 12 GIUGNO 2006**